



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GALILEO GALILEI"
 Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
CON INDIRIZZO MUSICALE
 56020 MONTOPOLI V.A. (PI) VIA SAN SEBASTIANO n°27
Tel. 0571-449007 C.F. 82001310505
 e-mail: piic82200c@istruzione.it
 pec: piic82200c@pec.istruzione.it web: www.comprensivogalileimontopoli.edu.it

REGOLAMENTO BULLISMO e CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e con gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e nel contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il *Regolamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* (d'ora in poi Regolamento). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al *Patto Educativo di Corresponsabilità* costituisce un codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento chiaro ed accessibile a tutti per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo o al cyberbullismo.

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi BULLISMO, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Presenta tre caratteristiche distintive:

- a) INTENZIONALITÀ (voler far del male all'altro)
- b) RIPETIZIONE (la ripetizione della violenza segnala vittima)

SQUILIBRIO DI POTERE (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione)

Si presenta sotto diverse forme: può essere FISICO (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti), VERBALE (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTO (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato a determinate caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, le particolari capacità cognitive e di apprendimento.

È da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando i MEZZI ELETTRONICI nei confronti di una persona che non si può difendere. L'attacco alla vittima viene facilitato ed ampliato dalla tecnologia. Infatti alle tre caratteristiche distintive (Intenzionalità, Squilibrio di potere, Ripetizione) se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che spinge alle volte a gesti estremi, come il suicidio:

1. ANONIMATO (deresponsabilizzazione);

2. **FACILITÀ D'ACCESSO** (senza spazio e senza tempo; la prepotenza online può raggiungere la vittima in qualsiasi posto e in qualsiasi momento);
3. **PERMANENZA DEL TEMPO**;
4. **RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO**(piazza virtuale).

Può essere scritto-verbale (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti o social network o telefonate), visivo (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), di esclusione (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), di impersonificazione (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account e-mail, social network, furto d'identità).
protagonisti del fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo;
- la vittima;
- altri partecipanti, che si dividono in: i sostenitori del bullo che lo approvano, gli spettatori passivi che non fanno niente per aiutare la vittima ed, infine, coloro che prendono le difese della vittima.

Nel Cyberbullismo cresce la platea degli “altri partecipanti” con un aumento della deresponsabilizzazione personale.

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le conseguenze del bullismo in qualsiasi forma esso si manifesti, sono tante e tali da imporre una seria conoscenza degli effetti che esso arreca a tutti i protagonisti: bullo, vittima e contesto classe. La tabella che segue ha lo scopo di presentare in modo sintetico le possibili conseguenze per tutti i protagonisti del fenomeno, senza avere la pretesa di essere esaustiva ed utilizza come fonte i dati forniti dalla Piattaforma ELISA MIUR-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyberbullismo .

Conseguenze a breve e lungo termine per...	BULLISMO	CYBERBULLISMO
..la vittima	• Difficoltà scolastiche e relazionali • Problemi internalizzanti • Problemi psicosomatici Depressione Rischio suicidio	• Allontanamento dalla relazione tra i pari • Diminuzione nel rendimento scolastico • Disturbi d'ansia e depressivi Bassa autostima Rischio suicidio
...il bullo	• Problemi externalizzanti • Disturbi della condotta e antisociali Disturbi psicotici • Problemi in età adulta (lavoro) Depressione	Scarsa empatia • Comportamenti aggressivi e criminali • Abuso di alcol e droghe • Dipendenza dalla tecnologia

...il contesto classe	• il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale • il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema
-------------------------------------	---

Nell'intento di contrastare il bullismo e di il cyberbullismo, nell'ambito della normativa vigente, l'Istituto Comprensivo G. Galilei acquisita la delibera del Collegio dei Docenti del 30 ottobre 2025 n. 19 vista la delibera del Consiglio di Istituto del 14 novembre 2025 n. 37.

Emana il seguente

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art.1

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art.2

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Art.3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella *Premessa* del presente *Regolamento* e, con riferimento anche alle sanzioni, all'art.11.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa,..), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il *Patto educativo di corresponsabilità* con la famiglia.

Art.4

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il **Dirigente scolastico**:

- individua all'interno del personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* e un *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Art.5

Nell'ambito del contrasto al bullismo e cyberbullismo, il **Referente per la prevenzione e contrasto al**

bullismo e cyberbullismo:

- coordina le azioni del *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*; approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente

Regolamento;

- propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con *partner* esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine.);
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;

propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente *Regolamento*;

- in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del *Protocollo di azione* (allegato1), in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Art.6

Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, il **Collegio Docenti** promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete.

Art.7

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Consiglio di Classe**:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Art.8

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **docenti**:

- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del *Regolamento* e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

Art.9

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyber bullismo, i **genitori**:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (*i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet, del proprio telefonino, del pc,..., mostra stati depressivi, ansiosi o di paura*);
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*;
- conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel *Regolamento disciplinare d'istituto*;
- conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento* d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

Art.10

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti**:

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza condotta aggressiva;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare *smartphone*, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; si impegnano ad imparare e a rispettare la *netiquette* e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e-mail, sms, mms, chat,...).

Art.11

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal *Regolamento di disciplina (art.18 del Regolamento di istituto)*.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Esse sono ispirate al PRINCIPIO DI GRADUALITÀ e di RIPARAZIONE DEL DANNO. Lo scopo del provvedimento disciplinare è quello di recuperare lo studente impegnandolo in attività di natura socio culturale a vantaggio della comunità scolastica.

In quest'ottica è **fondamentale la collaborazione con i genitori**. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parte della crescita. **L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti**. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti a sfondo sessuale,...*) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyber bullismo vuole configurarsi come

Procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo.

Vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento*;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il *Team bullismo e cyberbullismo* d'istituto composto da: il referente bullismo d'istituto, la Dirigente Scolastica, le referenti di plesso delle scuole Primaria e Secondaria di I grado, la responsabile della funzione strumentale "Inclusione" e l'animatore digitale d'istituto. Il *Team* è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

AZIONI ANTIBULLISMO

Docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo e team antibullismo per l'emergenza

Docente Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo:	• Maurizio Di Meglio
Altri membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza	• Alessandra Lupetti In qualità di Dirigente Scolastico • Maria Vanni In qualità di Referente Scuola Primaria • Chiara Fattori In qualità di Referente Scuola Secondaria di I grado • Noa Benvenuti In qualità di Responsabile della Funzione Strumentale dell'Inclusione • Gianfranco Ferretti in qualità di amministratore e responsabile della GSuite

PROTOCOLLO DI AZIONE

Laddove si sia verificato un episodio di bullismo si prevedono le seguenti fasi:

- La fase di **PRIMA SEGNALAZIONE** che può essere fatta da chiunque, studenti, genitori, docenti, personale della scuola, e secondo le modalità scelte dall'Istituto, con versione cartacea del modulo presente negli allegati del documento. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del *Team bullismo*, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento. La fase di segnalazione ha lo scopo di **attivare un processo di attenzione** e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.
- La fase di **PRESAINCARICO** (nel minor tempo possibile), di **VALUTAZIONE** e dei colloqui di **APPROFONDIMENTO** con tutti gli attori coinvolti svolta dal team.

• ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità; Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. (In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro).

Se i fatti sono confermati/esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.

- La fase di **SCELTA DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**: è il team a decidere la tipologia di intervento e a gestirlo, coinvolgendo a seconda dei casi e con modalità diverse, i docenti della

classe, i protagonisti, la famiglia, enti esterni.

CLASSIFICAZIONE: gli episodi di bullismo o cyberbullismo possono essere classificati secondo tre livelli di gravità:

I LIVELLO – EPISODI di GRAVITÀ LIEVE: linguaggio offensivo, pettegolezzi non reiterati (verbali od online), litigi in chat, prepotenze occasionali, episodi discriminatori isolati, esclusione da un gruppo fisico o virtuale, spintoni, sgambetti o vandalismo nei confronti degli effetti personali non continuativi.

Interventi previsti	- Convocazione della/e vittima/e degli episodi in presenza del coordinatore del Cdc e di un referente del team antibullismo; - convocazione dei genitori dell'autore e/o della vittima per colloquio informativo; - convocazione dell'/degli autore/i degli episodi in presenza del coordinatore del Cdc e di un referente del team antibullismo; - resoconto degli episodi al primo Cdc utile per la definizione di percorsi di sensibilizzazione interni alle classi degli alunni coinvolti; - monitoraggio del caso preso in carico e dell'efficacia degli interventi effettuati.
---------------------	--

II LIVELLO – EPISODI DI GRAVITÀ MEDIA: insulti e minacce verbali o per via telematica, utilizzo di soprannomi offensivi, diffusione di pettegolezzi e menzogne, esclusione attiva da gruppi, attività e conversazioni (anche in forma virtuale), atti di prepotenza reiterati, episodi di discriminazione non isolati, spintoni, sgambetti o vandalismo nei confronti degli effetti personali, condivisione di foto o video ritenute imbarazzanti dalla vittima.

Interventi previsti	- Convocazione della/e vittima/e degli episodi in presenza del coordinatore del Cdc e di un referente del team antibullismo; - qualora ci siano prove evidenti e gli episodi ricadano nelle fattispecie enumerate dalla normativa antibullismo o dai codici civili e/o penali, immediata segnalazione alle FDO; - convocazione dei genitori dell'autore e della vittima per colloquio informativo;
---------------------	--

	- convocazione dell'/degli autore/i degli episodi in presenza del coordinatore del Cdc e di un referente del team antibullismo. - convocazione di un Cdc straordinario per la definizione di percorsi di sensibilizzazione interni alle classi degli alunni coinvolti e la valutazione di sanzioni disciplinari ai danni dell'/degli autore/i; - avvio di un percorso di sostegno psicologico per la/le vittima/e e di riabilitazione per l'/gli autore/i; - nell'ipotesi i genitori dell'/degli autori non collaborino, si procede con la segnalazione del caso ai servizi sociali; - monitoraggio del caso preso in carico e dell'efficacia degli interventi effettuati.
--	--

III LIVELLO - EPISODI DI GRAVITÀ ALTA: insulti e minacce reiterati (verbali o per via telematica) con finalità intimidatoria o denigratoria, percosse, pestaggi o lesioni personali, estorsione o furto, atti persecutori che si configurino come stalking, sextortion, grave diffamazione online (diffusione di immagini o video intimi della vittima), creazione di profili falsi con le generalità della vittima per diffondere contenuti umilianti o ingannevoli.

Interventi previsti	- convocazione della/e vittima/e degli episodi in presenza del coordinatore del Cdc e di un referente del team antibullismo; - qualora ci siano prove evidenti, immediata segnalazione alle FDO degli episodi avvenuti; - convocazione dei genitori dell'autore e della vittima per colloquio informativo; - convocazione dell'/degli autore/i degli episodi in presenza del coordinatore del Cdc e di un referente del team antibullismo; - convocazione di un Cdc straordinario per la definizione di percorsi di sensibilizzazione interni alle classi degli alunni coinvolti e l'applicazione di sanzioni disciplinari ai danni dell'/degli autore/i;
---------------------	---

	- avvio di un percorso di sostegno psicologico per la/le vittima/e e di riabilitazione per l'/gli autore/i; - nell'ipotesi i genitori dell'/degli autori non collaborino, si procede con segnalazione del caso ai servizi sociali; - monitoraggio del caso preso in carico e dell'efficacia degli interventi effettuati.
--	--

- **MONITORAGGIO**

Il *Team bullismo* che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

- **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

Eventuali sanzioni disciplinari saranno erogate seguendo le indicazioni previste nel Regolamento di Istituto.

- **SEGNALAZIONI**

Per segnalare atti di bullismo e cyberbullismo, compilare il questionario presente a questo link: <https://forms.gle/wnGzfriYztHciqpN7>

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 37 del 14 novembre 2025.